

Protesta di una centralinista non vedente per lo spostamento del fax in u

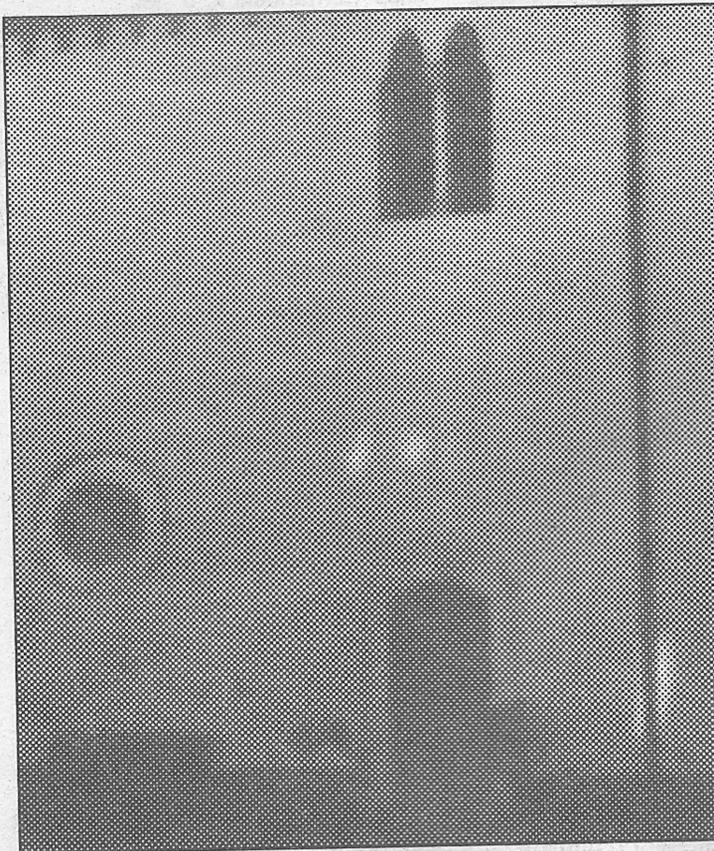
Ancora bordate sulla Da

Emilio Izzo: «È umiliante ridurre a ciò i problemi dei be

di GIOVANNI PETTA

IL SOPRINTENDENTE decide di spostare la macchina fax dal centralino all'ufficio amministrativo ed è polemica. Parte immediatamente il comunicato stampa della centralinista, Anna Orlando, non vedente, dipendente del centro operativo di Isernia della Soprintendenza. La signora Orlando scrive della sua volontà di «evidenziare che tale episodio lascia adito a forti e giustificati dubbi in merito alla legittimità e alle motivazioni che lo hanno prodotto» in quanto «tale decisione sembrerebbe collegarsi nei modi e nei tempi al clima oramai insostenibile venutosi a creare all'interno della Soprintendenza molisana dal momento in cui è stato adottato il provvedimento di revoca dall'incarico dell'architetto Dander». Una sorta di ritorsione, dunque. Dalla Soprintendenza giungono, inoltre, voci polemiche di capo-tecnici «costretti a non lavorare da tempo, a leggere il giornale per decisione del Soprintendente». Emilio Izzo, portavoce dell'architetto Dander: «Non mi sembra il caso di rispondere a chi vuole rimanere nell'anonimato. Se ci sono lavoratori che non lavorano, denunciino apertamente la loro situazione e il Soprintendente nello specifico della questione». Per quanto riguarda il caso di Anna Orlando, Izzo minimizza l'accaduto: «È soltanto lo spostamento di un apparecchio fax dal centralino alla stanza adiacente. In tutte le Soprintendenze il fax è collocato in segreteria. Non vedo perché soltanto ad Isernia bisogna tenerlo collegato al centralino. Inoltre, non esiste una figura di addetto al fax. La signora Orlando continuerà

a fare la centralinista così come sempre ha fatto». Sull'accaduto, Izzo dà anche un suo polemico giudizio: «Se ognuno dei 222 dipendenti chiedesse ogni giorno un'intervista per la mancanza di carta igienica nei bagni dell'ufficio o perché non soddisfatto della pulizia della sua scrivania, si instaurerebbe un processo pericolosissimo per la vita burocratica e amministrativa dell'ufficio stesso». Sta di fatto che l'episodio ha anche altri significati: è emblema di una situazione esplosiva, argomento di polemiche velenose che hanno fatto diventare il «caso Dander» il tormentone molisano dell'estate 2000. «Anche su questo ho qualcosa da dire — dice Izzo —; si sta facendo un polverone di una decisione ufficiosa. La Dander è ancora al suo posto e non ha ancora ricevuto una comunicazione ufficiale del suo trasferimento. Stiamo parlando, insomma, di una notizia appresa dai comunicati stampa dei sindacati locali e non di una decisione confermata dal Ministero». Continuano, intanto, le manifestazioni di solidarietà a favore dell'architetto Dander: dopo il sindaco Caterina e l'ex presidente della provincia di Isernia Pellegrino, anche il sindaco di Poggio Sannita Di Filippo e il presidente dell'Ept Emilia Vitullo hanno scritto per sostenere il soprintendente. E la Dander? «A questo punto il Soprintendente vuole che tutto sia chiaro — dice ancora Izzo —, che si vada a verificare quanto accaduto nei rapporti tra Soprintendenza e imprese prima del suo arrivo a Campobasso. Quella trentina di persone che continuano a lanciare attacchi non penso siano d'accordo».



Anna Orlando: «Una decisione che mi penalizza nella dignità»
Protestano anche i capo-tecnici costretti a non lavorare da anni



Il po
«Il f
nella
non

POLEMICA

Forza Italia: «Russo Spena,

BOTTA e risposta sul caso Dander anche tra Rifondazione Comunista e Forza Italia. Dopo la riunione fiume del direttivo comunista di venerdì scorso, il senatore Russo Spena ha presentato una nuova interrogazione al ministro per i beni culturali e a quello dell'interno. Russo Spena chiede «se il ministro non ritenga di dover promuovere una ispezione per appurare se vi sia stata, dagli anni '80 in poi, una corretta conduzione della Soprintendenza; se vi siano legami tra le più grandi imprese, aggiudicatri-

ci degli appalti de lavori nel settore dei beni culturali molisani, provenienti fuori dal Molise, ed organizzazioni affaristico-malavitose; di valutare se il trasferimento della Soprintendente dei beni culturali del Molise possa creare spazi per favorire le suddette infiltrazioni». A tali e tante richieste ha risposto immediatamente, proprio ieri, il dipartimento regionale artigianato di Forza Italia, per la penna del responsabile Luigi Cerino: «Russo Spena getta fango sui molisani. Prima afferma che nel Molise comanda la